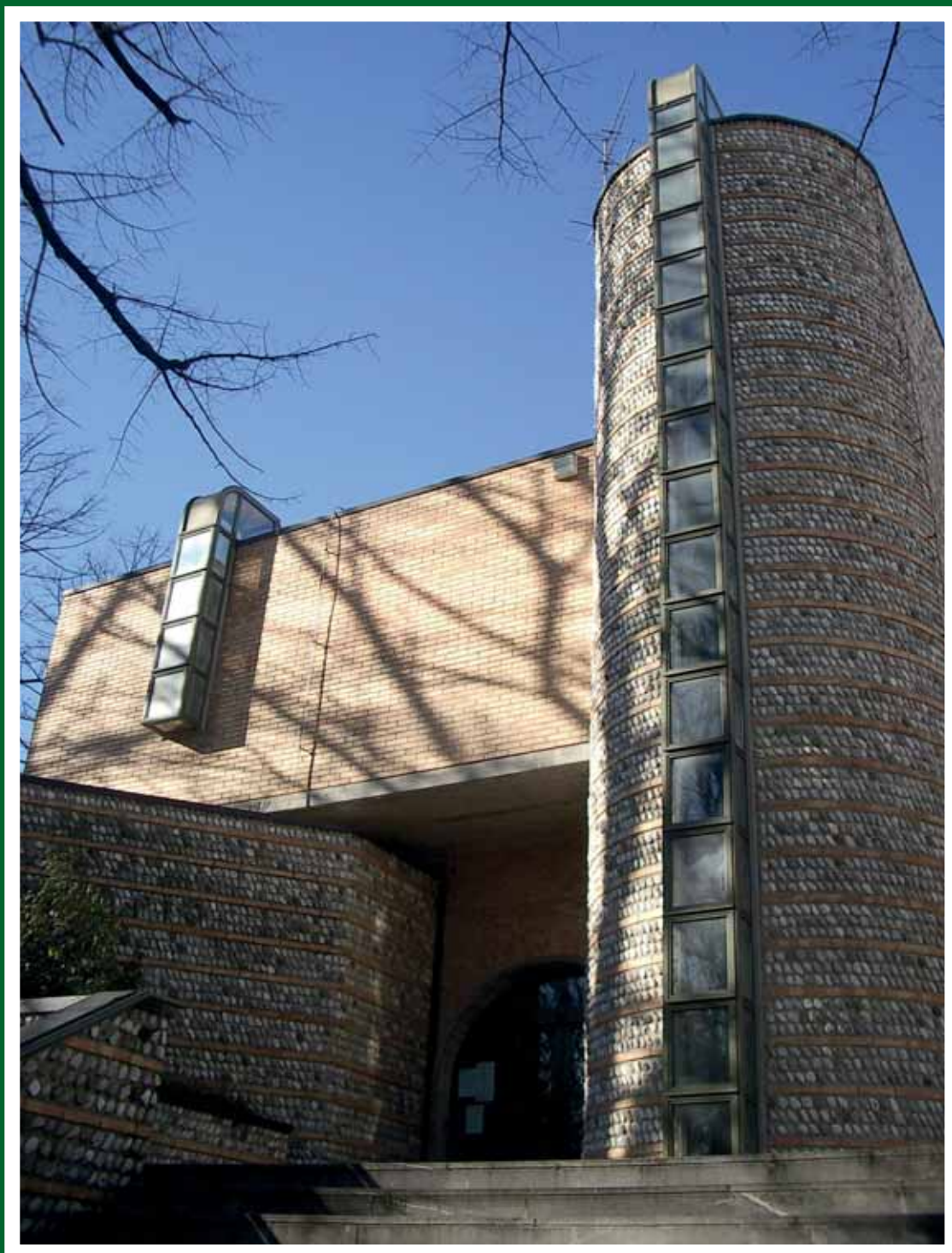


il **nuovo** **COMUNE**

ANCI/ASSOCIAZIONE REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA



TARIFFA ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO EX TABELLA C - Il nuovo Comune - Settembre/Dicembre 2011 n. 5-6 - Bimestrale dell'ANCI del Friuli Venezia Giulia
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% NE/UD - Tassa Pagata / Taxe perçue

5-6

Sì ufficiale dell'Anci alla preintesa benvenuto di Belfanti ai nuovi membri

Via libera del Comitato esecutivo dell'Anci, convocato il 9 novembre a Udine dal presidente Mario Pezzetta, alla preintesa relativa al contratto del personale non dirigenziale del comparto unico per il biennio economico 2008-2009, un pronunciamento indispensabile per consentire il proseguimento della trattativa. Il parere positivo dell'Anci riguarda la sostanza del provvedimento che però si è riservato la possibilità di ulteriori e maggiori approfondimenti di dettaglio. "E' stato fatto un ottimo lavoro - ha detto il presidente Pezzetta, che ha ringraziato sia il dott. Terranova sia il dott. Paolo Gini a cui l'Anci ha affidato la delega a trattare - e credo che ci stiamo avvicinando alla soluzione di questo annoso problema". Sul tema sono intervenuti fra gli altri Furio Honsell, il vice presidente Nerio Belfanti, Luciano Del Frè e Bruno Zille, assessore di Pordenone.

Il Comitato esecutivo ha inoltre nominato il sindaco di Tarvisio Renato Carlantoni nel ricostituito Osservatorio regionale del Commercio proposto dall'assessore regionale al Lavoro Angela Brandi. Il Comitato esecutivo ha inoltre ratificato la nomina di Laura Famulari, assessore alle politiche sociali, alla vice presidenza dell'Anci. Con la sua nomina si completa l'ufficio di presidenza composto dal presidente Mario Pezzetta, dal vice presidente vicario Nerio Belfanti e dal vice presidente Enzo Bortolotti.

Preintesa Comparto unico Belfanti soddisfatto

La preintesa sul comparto unico era stata esaminata anche al comitato esecutivo della settimana precedente, comitato presieduto dal vice presidente vicario Nerbio Belfanti.

"La preintesa raggiunta dalla delegazione trattante e dalle sigle sindacali è sicuramente una buona notizia che acco-

gliamo con grande soddisfazione e che mette fine a uno scontro che alla fine ci vedeva tutti perdenti", disse il vicepresidente vicario non prima di aver rivolto il proprio benvenuto ai nuovi membri del Comitato esecutivo: i sindaci di Farra d'Isongo Alessandro Fabbro, di Duino Giorgio Ret, e di Spilimbergo Renzo Francesconi. "Anche se resta irrisolto il problema della polizia locale - ha aggiunto Belfanti - l'accordo raggiunto fra le parti pone fine a un periodo di incertezze e speriamo porti in breve alla firma definitiva

del rinnovo del contratto per il Comparto unico, liberando così energie e intelligenze per affrontare le altre emergenze nei comuni, cominciando dalla necessità di rimettere in moto l'economia".

Il Comitato esecutivo ha poi preso atto, grazie alla relazione del sindaco di Pontebba Isabella De Monte, delle opportunità per le comunità locali rappresentate dai progetti sulle sezioni primavera della Scuola d'infanzia e dalle iniziative e progetti per i giovani che possono essere posti in essere grazie alle risorse messe

a disposizione dell'assessore regionale Roberto Molinaro per le politiche giovanili.

Fra le altre questioni il Comitato esecutivo ha esaminato la nuova situazione che si è determinata nella gestione dei permessi per i consiglieri comunali. "S'è determinata di fatto - ha spiegato Daniele Cortolezzis - un'area grigia fra la nuova norma nazionale che regola i permessi e la mancanza di una norma regionale.

Per chiarire la situazione c'è stato il 2 novembre un incontro con l'assessore Andrea Garlatti".

L'INTERVENTO DI CLAUDIO GOATELLI (CLESIVUS DI TRENTO) AL COMITATO ESECUTIVO SULL'ERP

Alloggi Ater ed equità superare l'Isce

Come affittare in maniera equa alloggi di edilizia residenziale? Per approfondire la delicata questione il Comitato esecutivo dell'Anci ha convocato a Udine Claudio Goatelli del Clesivus di Trento che è intervenuto sull'ERP ovvero sull'Edilizia residenziale pubblica. Ecco la sintesi del suo intervento: "Nell'ultimo periodo, complice anche il taglio ai fondi statali, sta emergendo prepotentemente il problema degli alloggi ERP. Molto spesso, infatti, le risorse da canoni d'affitto non sono nemmeno sufficienti a garantire tutte le opere di manutenzione necessarie e tanto meno consentire investimenti. L'ammontare dell'affitto, inoltre, è stabilito esclusivamente in base al

reddito dichiarato, favorendo di fatto le persone da sole e a basso reddito (pensionati o lavoratori in nero).

Applicare l'ISEE "standard", come auspicato da qualcuno, non è tuttavia sufficiente: si rischierebbe, infatti, di valutare in maniera diversa situazioni economiche sostanzialmente identiche. Un esempio: due persone da sole senza patrimonio e con identico reddito lordo di € 14.000,00, la prima senza affitto (sfrattato senza alloggio) e l'altra con affitto di € 500 al mese avrebbero, rispettivamente, un ISEE di 14.000,00 e di 8.835,00. Si tratta quindi di definire un means test più raffinato, partendo comunque dai dati autocertificati dai cittadini.

La franchigia sul patrimonio mobiliare prevista dalla normativa sull'ISEE, pari a 15.497,71 euro, potrebbe essere ridotta per considerare meglio il patrimonio, assegnandogli un'efficacia realmente selettiva. Si potrebbe, ad esempio, ridurre la franchigia e sulla eccedenza applicare una funzione di valutazione progressiva della ricchezza in modo da consentire l'esclusione di coloro che hanno reddito basso e disponibilità non correlate con il reddito.

Ad esempio ipotizzando una soglia ISEE di 15.000 euro per una famiglia di 3 persone (2 genitori che lavorano + minore) questa soglia potrebbe essere rappresentata dal reddito lordo pari a 33.600 euro



Goatelli illustra alcune slide al comitato esecutivo del 30 novembre



L'esecutivo segue l'esposizione del dott. Goatelli

Stress lavoro correlato, ForSer a fianco dei Comuni



Stress lavoro correlato: è questo l'elemento di maggiore novità nel nuovo sistema italiano per la prevenzione e sicurezza dei lavoratori, che il D. Lgl. 81/08 rivisita e rinnova, con approccio europeo, mettendo al centro i temi del benessere sul lavoro e i processi e sistemi di gestione della sicurezza.

La legge italiana si conforma ad un dettato europeo del 2004 in cui si riconosce che la salute psicofisica e la sicurezza dei lavoratori

(inclusi quadri e dirigenti) possono essere minacciate, non solo da fattori ambientali di tipo chimico, fisico e biologico, ma anche da fattori di natura psicosociale, gestionale e organizzativa.

S'introduce l'idea che i rischi psicosociali nel lavoro nascono dall'interazione tra il contenuto del lavoro, il modo in cui è organizzato, le domande tecnologiche e ambientali che esprime e le competenze, le risorse e i bisogni dei

lavoratori (Organizzazione Mondiale della Sanità, 2010). Uno squilibrio significativo tra richieste, risorse percepite e senso di controllo nel lavoro, possono creare situazioni di stress lavoro-correlato.

Compito di ogni Datore di Lavoro diventa quindi la gestione completa del rischio, sintetizzabile in cinque azioni virtuose:

- 1 la misurazione del rischio SLC, suddivisa in preliminare e approfondita, secondo quanto previsto dalle indicazioni della Commissione Consultiva del Ministero del Lavoro in tema di valutazione.
- 2 la definizione di azioni di miglioramento atte, se possibile, a risolvere i fattori di stress lavoro correlato, o, altrimenti, a mettere in atto le misure necessarie per la migliore gestione in relazione ai diversi elementi del contesto organizzativo.
- 3 la progettazione di azioni di prevenzione
- 4 la diffusione di informazioni non solo per conoscere i dettami della normativa, ma anche per sviluppare una nuova cultura in tema di rischi psicosociali
- 5 la realizzazione di momenti formativi focalizzati sulla conoscenza e le abilità necessarie per la migliore gestione del tema.

Sono previste diverse ipotesi d'illecito penale e amministrativo a carico del DDL derivanti dalla violazione delle disposizioni inerenti la gestione del rischio da SLC (come ad esempio omissione valutazione, redazione incompleta del DVR, mancanza di coinvolgimento dei RLS, mancanza di in-

formazione e formazione). Oltre a questo è importante ricordare che nell'ipotesi di un infortunio sul lavoro o di malattia professionale anche determinati da elementi causali riconducibili allo stress lavoro-correlato il datore di lavoro, eventualmente in concorso con altri soggetti, sarà imputabile dei reati previsti agli articoli 589 - 590c.p..

Ma il passaggio che fa assumere maggior significato a questa tematica è la consapevolezza che occuparsi del benessere organizzativo, significa occuparsi delle performance della propria Realtà. In questa prospettiva la valutazione, la prima azione da cui partire per la gestione completa del rischio SLC, rappresenta non solo un'occasione di riflessione organizzativa in grado di evidenziare punti di forza e aree di miglioramento, ma un'opportunità di comunicazione interna, di responsabilizzazione e di motivazione di tutte le risorse umane.

ForSer, da sempre osservatorio privilegiato della realtà della PA all'interno del FVG, in collaborazione con Eupragma, ha affrontato la gestione completa di questo rischio non con un'ottica puramente adempimentale, bensì con il preciso impegno di aggregare valore mediante la selezione di una serie di servizi capaci di rispondere alle esigenze precipue dei diversi Comuni. Da qui sono nate una serie di proposte formative, informative e consulenziali che ForSer mette a disposizione dei comuni del FVG.

Per maggiori informazioni è possibile rivolgersi alla dott.ssa Anna Rasia (tel. 0432 693682) di ForSer.

standard

oppure da ricchezza mobiliare pari a 168.015,49 euro.

Per prevenire sia l'ingresso che la permanenza nelle Ater di famiglie con dichiarazioni infedeli sarebbe opportuno discriminare fra i veri casi sociali (assistiti dai servizi Sociali del Comune) e gli altri casi che rappresentano situazioni di evasione o elusione fiscale o semplicemente situazioni per le quali il reddito fiscale non rappresenta il vero reddito disponibile (agricoltori, rendite Inail, ecc.). Per tutte queste situazioni si potrebbe prendere in esame, con le opportune valutazioni, i consumi minimi desunti statisticamente dalla famiglia (fonte Istat).

Un sistema di valutazione così strutturato richiede ovviamente un sistema informativo che permetta di condividere i procedimenti di raccolta delle domande, formazione delle graduatorie, determinazione dei canoni, ecc., fra i vari attori (Regione, Comuni, ATER).

Un sistema informativo (come quello utilizzato dalla Regione Veneto per lo sportello "affitti") che permetta di inci-

dere positivamente su:

Costi di gestione (le comunicazioni fra i vari attori sono contestuali e quindi minor impiego di personale per la gestione e la comunicazione);

Tempi (contrazione dei tempi di comunicazione e assegnazione);

Potenzialità di sviluppo e innovazione (criteri di assegnazione, gestione e organizzazione)

Flessibilità (criteri comunali);

Entrate (assegnazioni più veloci e quindi migliora le entrate dei canoni e riduce le spese di istruttoria e assegnazione);

Trasparenza (ogni richiedente può conoscere in ogni momento lo stato della sua richiesta);

Costruzione di una banca dati strategica (Analisi degli interventi opportuni - Simulazioni - Proposte di modifiche legislative conoscendo a priori in modo preciso gli effetti);

Possibilità di migliorare i processi e il controllo attraverso il confronto dei risultati (benchmarking) fra i vari attori.